La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXI - Febbraio 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, Lumezzane - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Febbraio 2015

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

NISSAN autocaravan
www.autocaravanspa.it
innovation that excites
IL NUOVO NISSAN QASHQAI
THE ULTIMATE URBAN EXPERIENCE
Via Enrico Mattei | 25030 Coccaglio (BS) | Tel. 030.7724011 | info@autocaravanspa.it
Seguici su Facebook

Rovato si racconta

Il paese più bello del mondo

di Carlo Cossandi

LA VITA DEL PAESE
(quarta parte)

AMBULANTE E SCIENZIATO
Il personaggio più stravagante che in quel periodo frequentava il mercato era PANERONI.
Veniva da Rudiano e metteva il banco in Piazza Montebello dietro la Parrocchia. Lo ricordo come venditore di caldarroste.
Era molto popolare per quanto semplice e di modi sbrigativi da burbero buono.
Era propugnatore di teorie

❑ a pag 10

Editoriale

Aggrediti funzionari del lavoro

Un gesto idiota ma le riflessioni non mancano

Di Massimiliano Magli



Se hai un ufficio di 30 metri e hai un dipendente, sei obbligato a spendere migliaia di euro per estintori, contratto di assistenza, cassetta sanitaria, piano di rischio, corsi di primo soccorso, visite mediche (assurde) e tanto altro ancora... Devi forse persino spiegare perché in quel cavolo di ufficio, in cui ci sono due scrivanie e un pavimento, ci sia l'eco.
Se non hai dipendenti invece sono cavoli tuoi: tu imprenditore ti puoi intossicare, usare fili elettrici scoperti, vivere in una topaia, perché, si sa, tu im-

❑ a pag 6

Sport

Merlini, neo presidente del rugby

di Francesca Ghezzani



La seconda parte della stagione agonistica ha avuto inizio e nel Girone Regionale Under 18 e nel Territoriale Under 16 le formazioni del Rovato sono partite con il piede giusto.
Nel primo dei due tornei i ragazzi allenati da Salvi e Brunelli, sconfiggendo il Sondrio con un punteggio di 29-23, hanno raggiunto la vetta della classifica mentre l'Under 16 di Di Lorenzo e Sella ha travolto i Caimani del Secchia (78-0), ultimi in campionato, dando riprova dei progressi già evi-

❑ a pag 5

VORWERK
Nota azienda settore elettrodomestici
per la sede di Rovato
CERCA
PERSONALE
Per appuntamento
tel. 030/7704585
orari ufficio



Rovato Vs Bassano (© Stefano Delfrate)

AM GARAGE SRL
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
AUTORIPARAZIONI
VIA PADANA SUPERIORE 73 - CAZZAGO SAN MARTINO BS - TEL. 030.7751751
A 2 KM AUTOSTRADA A4 - USCITA CASELLO OSPITALETTO - DIREZIONE ROVATO

L'Expo ha scelto Franciacorta

Per i vini mossi è il primo partner

di Giannino Penna

Il Franciacorta è l'official sparkling wine di Expo: un successo per i vignaioli lombardi del DOCG che nasce dal Disciplinare produttivo più severo del mondo nella sua tipologia.
Entusiasmo in casa Berlucchi all'annuncio della partnership: "Con oltre 20 milioni di presenze attese, sarà un'occasione unica per valorizzare il nostro bel territorio", dice Cristina Ziliani, responsabile della comunicazione della casa di Borgonato, "la Franciacorta è un luogo straordinario, dove i vignaioli sanno unirsi perché sia la loro terra in primis ad acquisire notorietà in Italia e nel mondo". Continua Cristina Ziliani: "Mio padre Franco, l'enologo che nel 1961 creò il primo Franciacorta, ha sempre creduto nell'enoturismo, e sin dagli Anni Settanta apriva le cantine per visite guidate e degustazioni: l'itinerario includeva palazzo Lana Berlucchi, dimora Seicentesca di fondazione tardo medievale e nobile residenza di Guido Berlucchi. Attualmente riceviamo 12mila ospiti all'anno, di cui 15 per cento dall'estero: il nostro obiettivo, in questo semestre irripetibile, è di ampliare notevolmente le opportunità di visita, offrendo ai nostri ospiti un'esperienza emozionante grazie al gimmick dell'epopea dei fondatori, che con il loro coraggio hanno modificato il destino del territorio". Oltre alle aperture speciali, la storica griffe di Franciacorta sarà protagonista in alcune iniziative dentro e fuori Expo: a rappresentarla, tre Berlucchi '61, i Franciacorta che ricordano nel nome l'anno di nascita del primo Franciacorta. Immagine in allegato: Berlucchi '61 in versione Satèn, "il più franciacortino tra i Franciacorta", impreziosito dal sigillo Expo. ■



Cristina Ziliani, dell'azienda Berlucchi, si dice entusiasta per le possibilità legate a Expo

Franciacorta dal Seicento a Warhol

Cibo, vino e arte tre icone del Made in Italy

di Aldo Maranesi

Il Franciacorta conferma il proprio rapporto con il mondo dell'arte in occasione della mostra "Il cibo nell'arte. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol" in programma a Palazzo Martinengo a Brescia dal 24 gennaio al 14 giugno 2015.
L'esposizione è un viaggio lungo quattro secoli alla scoperta della rappresentazione del cibo e degli alimenti nella Storia dell'Arte, attraverso oltre 100 opere, da maestri quali Campi, Baschenis, Figino, Ceruti, ai più moderni e contemporanei, da Magritte a de Chirico, da Manzoni a Fontana, a Lichtenstein, fino a Andy Warhol.
La mostra ha ricevuto il patrocinio di Expo 2015, un importante riconoscimento dovuto all'alto valore scientifico e storico-artistico ed è la prima mai realizzata in Italia su questa specifica tematica.
Franciacorta ha scelto di sostenere l'esposizione come partner ufficiale sia perché, per la prima volta, viene rappresentato il forte legame esistente tra cibo, vino e arti figurative unendo la tradizione enogastronomica con la cultura artistica, sia per la stretta correlazione con il tema di EXPO 2015, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".
"Con l'obiettivo di far conoscere a nuovi estimatori il nostro vino e il nostro territorio - spiega Maurizio Zanella, Presidente del Consorzio Franciacorta – negli ultimi anni abbiamo stretto legami con partner del Made in Italy dalla moda, all'arte e il design, accomunati dagli stessi valori dl Franciacorta: qualità, impegno, passione ed eccellenza". La rassegna, promossa dall'Associazione Amici di Palazzo Martinengo con il patrocinio della Provincia di Brescia e Regione Lombardia, curata da Davide Dotti, coadiuvato da un comitato scientifico internazionale, propone oltre 100 opere di maestri dell'arte antica quali Campi, Baschenis, Ceruti, Figino, Recco, Ruoppolo, Stanchi, che dialogheranno con quelle di autori moderni e contemporanei, da Magritte a De Chirico, da Manzoni a Fontana, a Lichtenstein, fino a Andy Warhol, in grado di accompagnare il pubblico attraverso le diverse correnti pittoriche succedutesi nel corso del tempo – dal Barocco al Rococò, dal Romanticismo ottocentesco alle avanguardie del Novecento – al fine di apprezzare le varie iconografie correlate alla rappresentazione del cibo che gli artisti hanno affrontato esprimendo al massimo grado estro e originalità.
Franciacorta è il primo vino italiano prodotto con il metodo della rifermentazione in bottiglia, ad avere ottenuto il riconoscimento DOCG, ma è anche un territorio da scoprire.
A partire dai caveau delle aziende vinicole, dove sono custoditi preziosi tesori artistici e architettonici, commissionati ai più noti artisti come Arnaldo Pomodoro, Stefano Bombardieri, Remo Bianco, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino e tanti altri.
"La moda e l'arte sono grandi passioni che condivido personalmente con i miei colleghi franciacortini – prosegue Maurizio Zanella - e, in quanto simboli dell'Italia nel mondo, come il vino, auspico che nel nostro territorio convergano sempre nuovi interessi al fine di valorizzare l'economia e il patrimonio del Bel Paese". Il cibo nell'arte: IL CIBO NELL'ARTE. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol. Brescia, Palazzo Martinengo - via dei Musei, 30 24 gennaio - 14 giugno 2015.
Orari: da mercoledì a venerdì: dalle 9.00 alle 18.00; sabato, domenica e festivi: dalle 10.00 alle 20.00. lunedì e martedì chiuso.
Biglietto audioguida inclusa: € 10 intero; € 8 ridotto
Biglietto ridotto scuole: € 5.
Informazioni e prenotazioni: Tel. 030.5785122; http://www.ticket.it/cibo ■



Uno dei manifesti per la rassegna Il cibo nell'arte

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B – Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

SPAZIO AUTOGESTITO

L'impianto dentale? Il migliore alleato del tuo sorriso

Il metodo attualmente più efficace e al tempo stesso più naturale per la sostituzione di un dente è rappresentato dall'inserimento di un impianto dentale.
Per estetica, funzionalità e igiene non c'è nulla di più vicino al dente naturale che abbiamo perso. L'utilizzo di impianti dentali si è imposto negli ultimi anni come soluzione ottimale per la sostituzione dei denti persi poiché supera i tradizionali svantaggi delle protesi finora utilizzate.

- Rappresentano la soluzione più funzionale ed estetica
- Sono sostanzialmente indistinguibili dai denti naturali
- Eliminano gli svantaggi tipici delle protesi tradizionali
- Prevengono dal riassorbimento osseo in quanto trasferiscono all'osso i normali carichi masticatori.

La bellezza di un sorriso è legata anche alla sua funzionalità: i denti sono fondamentali per la nostra nutrizione e dunque per la nostra salute.
Studi scientifici dimostrano che una dentatura sana ha una notevole influenza sul benessere generale della persona.
La perdita dei denti, che può avvenire per cause naturali o accidentali, generalmente ci costringe a convivere tutti i giorni con limitazioni nel mangiare, nel parlare, nelle relazioni sociali: ci può togliere il sorriso. E' dimostrato che nel 95% dei casi gli impianti funzionano perfettamente anche dopo 10 anni dal loro inserimento.
E' insomma certificata una straordinaria durevolezza di tale tecnica, che finisce per evitare disagi e rimozioni continue tipiche delle altre protesi. ■

Studio Schiaffonati, via P. Richiedei, 57 A Gussago. Tel. 0302770966

TORNA A SORRIDERE!
IMPIANTO TITANIO
CON CERTIFICATO DI GARANZIA INTERNAZIONALE
IMPIANTO IN TITANIO C 600
CORONA IN ZIRCONIO C 500
ORTODONZIA FISSA ALLINEATORI INVISIBILI MOBILI
TRATTAMENTI ODONTOIATRICI CON LASER
STUDIO DENTISTICO
DR. PIERGIORGIO SCHIAFFONATI Odontoiatra
Iscr. Ord. Medici Odontoiatri Bs n°343
25064 Gussago (BS) via P. Richiedei,57/a
richiedi una VISITA SENZA IMPEGNO
CONTATTACI ALLO 030 277 0966
studioschiaffonati@gmail.com

L'arte del crescere bene

Il percorso riprende il 13 febbraio

di Roberto Parolari



A gennaio è partito il percorso formativo rivolto ai genitori, insegnanti ed adulti su temi educativi di particolare rilevanza in merito all'arte del buon crescere promosso da una rete di 9 realtà rovatesi, sostenute e coordinate dal Tavolo Politiche Giovanili della Città di Rovato.
"Figli liberi e giusti" è tema dato al percorso che si propone di affrontare le problematiche che attraversa ogni famiglia nei suoi compiti di cura e di educazione dei figli nelle varie fasi evolutive: il valore della famiglia e del saper giocare per costruirla, lo sviluppo dell'affettività e l'innamoramento degli adolescenti al tempo di facebook, l'educazione alle cose giuste, il valore del rispetto, la comprensione e la gestione del fenomeno del bullismo, l'educazione all'uso della tecnologia e il valore della salute e della qualità del cibo per mantenerla tale.
Andati in archivio i primi due appuntamenti, quello del 20 gennaio con il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai dedicato a "Educare all'amore ai tempi di Facebook" e quello del 27 gennaio con il formatore Michele Gagliardo su "Educare alla giustizia.
È giusto?", il percorso riprende il 13 febbraio presso la scuola di infanzia di Lodetto con la pedagogista Mariella Bombardieri che tratterà il tema "La famiglia è ancora un valore?".
Il 24 febbraio la Sala Zenucchini in via Castello ospiterà l'incontro con la pedagogista Michela Fogliadini che parlerà di "Fare famiglia non è un gioco", serata a cura della scuola materna e asilo nido Rovato Centro.
Il 5 marzo all'oratorio di Lodetto, serata curata dalla Parocchia, si terrà l'incontro con Ivano Zoppi, fondatore e docente della cooperativa Pepita Onlus di Milano, che parlerà di "Educare al rispetto: e i bulli?".
Il 12 marzo l'auditorium della scuola media di via Solferino vedrà l'incontro con Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della polizia di Stato presso la Questura di Brescia, che relazionerà sul tema "Educare alla tecnologia: il cyberbullismo", una serata curata dall'istituto comprensivo "Don Milani".
Il 26 marzo si torna all'oratorio di Lodetto con Ivano Zoppi che parlerà di "Educare alla relazione: smonta il bullo", la serata prevede anche un laboratorio per cui è necessaria l'iscrizione.
La serata conclusiva del percorso si terrà il 22 aprile presso l'oratorio Don Bosco di via S. Orsola e vedrà come relatrice la dietista e docente di Scienza dell'Alimentazione Rossana Madaschi che tratterà il tema "Educare alla salute, con quale buon cibo?", convegno a cura del Gruppo di Acquisto Solidale di Rovato.
Gli incontri del percorso formativo si tengono alle 20,30 e sono aperti a tutti, con l'eccezione del laboratorio del 26 marzo con Ivano Zoppi a cui si accede su iscrizione mandando una mail a ettore.piceni@libero.it e attendendo conferma.
Per chi è interessato, è possibile accedere alla pagina Facebook "Politiche Giovanili Rovato", dove si può scaricare anche la brochure informativa sulle serate e raccogliere domande e riflessioni che potranno essere proposte ai docenti prima degli incontri. ■



L'oratorio di Rovato

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
tutto per animali e piante
RIVENDITORE ROYAL CANIN DAL 1980
Rovato (Brescia) Piazza Garibaldi, 3
Tel. 030 7721252

La storia racconta



Diploma consegnato a cittadino di Passirano per la donazione a fusione della propria fede durante il regime fascista (Museo Storico Castello di Soncino)

Libri&Giornali Srl
Società concessionaria per le testate:
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia
Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.
libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO sport

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Nuova sconfitta a Rezzato

La Pedrocca sbaglia un rigore

di Paolo Forbek

Rezzato	**2**
Pedrocca	**0**

Rezzato: Trilli; Soregaroli (1'st Tomasi), Pietta, Ragnoli S., Scalvini; Barbieri, Fusari, Morbini (20'st Mattei), Di Marzio; Frassine D., Altobelli. A disposizione: Paghera, Rossini, Zanoletti, Ragnoli M., Frassine A. Allenatore Panni.
Pedrocca: Gandossi; Breda, Vezzoli, Pizzamiglio G., Vianelli; Pizzamiglio M. (35'st Ghazouani), Rubagotti, Bacchiocchi (16'pt Andreoli), Mometti (21'st Grassi); Piovanelli, Della Monica. A disposizione Maifredi, Perani, Pedrabissi. Allenatore Manini.
Arbitro: Bontadi di Trento.
Reti: al 12'pt Barbieri e al 3'st Frassine D.
Note: ammoniti Bacchiocchi (dalla panchina), Soregaroli, Vezzoli, Barbieri, Rubagotti. Angoli 2-4. Recuperi 2'+4'.
Giornata da dimenticare per la Pedrocca allenata da Manini che cade in casa del Rezzato, al termine di una gara sfortunata, e scivola in piena zona playout. Una sconfitta su cui hanno inciso gli episodi, come spesso accade nel calcio, con la rete dello svantaggio arrivata mentre i franciacortini erano in 10 per l'infortunio a Bacchiocchi, che poi ha dovuto lasciare il campo, e con il possibile pari mandato in fumo dal dischetto. Come se non bastasse è arrivato anche il gol del raddoppio per il Rezzato con un'azione dubbia di Frassine ad inizio ripresa, da lì in poi la gara si è trascinata sino al termine senza grandi sussulti.
La sconfitta di Rezzato pesa sulla classifica della Pedrocca che, dopo la diciannovesima giornata del girone C del campionato di Eccellenza, si trova in tredicesima posizione con 22 punti, ottenuti grazie alle 6 vittorie, 4 pareggi e 9 sconfitte, appaiata con l'Orceana. Alle sue spalle restano per ora il Palazzolo, desolatamente ultimo e con poche speranze con i suoi 7 punti, e l'Asola, penultimo con 13 punti che pareva in ripresa ma ha subito un dura battuta d'arresto in casa del Fanfulla. Per i ragazzi di Manini la situazione è cambiata nel giro di poche giornate, all'undicesima era quinta con 19 punti, da allora solo tre punti fatti in 8 giornate e ultima vittoria datata 15 novembre. Per la Pedrocca è arrivato il momento di cambiare marcia, la situazione non è troppo negativa visto che in tre punti ci sono 8 squadre e basta poco per tirarsi fuori dai guai, ma per evitare i playout è necessario lasciarsene alle spalle almeno due, visto che il Palazzolo è quasi spacciato e l'Asola che rischia di non riuscire ad accedervi per la troppa distanza dalla quint'ultima.
La gara con il Rezzato si decide in due episodi, come già detto: il primo dopo nemmeno dieci minuti di gioco con l'infortunio a Bacchiocchi, la Pedrocca gioca in dieci per alcuni minuti prima del cambio e il Rezzato ne approfitta con una prodezza di Baresi, che al 12' raccoglie un pallone al limite dell'area e fa partire un tiro di destro che si infila all'incrocio dei pali.
La gara si assesta e non ci sono più emozioni fino al 25' quando la Pedrocca protesta per intervento dubbio di Sogaroli su Della Monica, ma l'arbitro concede il fallo a favore della difesa. Il Rezzato potrebbe raddoppiare con Frassine alla mezz'ora, ma Gandossi respinge di piedi, la palla finisce ad Altobelli che calcia fuori da buona posizione.
Nel finale di tempo arriva la grande chance per la Pedrocca: intervento di Pietta su Della Monica che finisce a terra, per l'arbitro stavolta è rigore. Dagli undici metri si presenta Piovanelli, tiro forte ma poco angolato e Trilli devia in angolo. Nemmeno il tempo per di disperarsi che la Pedrocca ha una nuova occasione: dal successivo angolo arriva una palla insidiosa in area che Pizzamiglio devia verso la porta, Trilli ci mette una pezza e la difesa libera. La ripresa si apre con il raddoppio di Frassine che, servito da Scalvini, controlla aiutandosi con un braccio e scarica in rete di potenza. Sotto di due reti la Pedrocca rischia il tracollo: i padroni di casa potrebbero triplicare con Fusari, ma Pizzamiglio salva sulla linea.
Per la Pedrocca ci prova Della Monica in due occasioni, ma senza fortuna, mentre il Rezzato sfiora ancora la terza rete con Altobelli. ■



Il Pedrocca nell'incontro con il Rezzato



Con il patrocinio del comune di Cologne

nuova apertura

FARMACIA COMUNALE COLOGNE

della Dott.ssa Mara Remondina e del Dott. Michele Tomasoni

via Peschiera Cologne

ORARIO CONTINUATO

dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00



Omeopatia, fitoterapia, dermocosmesi con cabina estetica, farmaci veterinari, alimenti per celiaci (anche surgelati), alimenti per diabetici, test intolleranze, autoanalisi del sangue, telemedicina (ecg, holter pressorio e holter ecg), misurazione peso e pressione gratuiti, preparazioni galeniche, consegna a domicilio farmaci urgenti

¬ dalla pag. 1 - Merlini...

denziati prima della pausa natalizia.
Nell'attesa che riscenda in campo anche il Minirugby, l'Under 14, che a livello regionale non ha ancora registrato sconfitte, si prepara in vista della terza tappa del Superchallenge che si terrà il 1° marzo a Mogliano. I ragazzi allenati da Ceretti e Zanni saranno in gara per confermare la validissima prova data a novembre, quando il prestigioso circuito ha fatto tappa a Rovato.
Nell'occasione, era stato il Petrarca Padova a conquistare il "Trofeo Valdigrano" mentre la squadra di casa era riuscita a guadagnarsi un quinto posto di prestigio e il riconoscimento di MVP del torneo attribuito all'estremo Filippo Bertossi (risultato anche il miglior realizzatore della competizione) .
Nel Campionato di Serie C, dopo il girone d'andata, il Rovato si piazza al terzo posto dietro a Bassano e Petrarca che, nella prima parte, hanno dimostrato una maggior costanza di rendimento.
"Sarà difficile ma ci proveremo fino all'ultimo", ha detto il tecnico Marco Lancini.
"Siete voi ad andare in campo, il futuro della squadra è nelle vostre mani ma sappiate che abbiamo lo stesso obbiettivo, quello di ritornare al più presto nella Serie B", è invece il discorso di incitamento col quale il presidente, Pierangelo Merlini, ha voluto spronare i giocatori che si accingono a riprendere il campionato.
Merlini ha vissuto in prima persona tutte le stagioni del Rugby Rovato, fin dal 1976 quando, studente al quinto anno di ragioneria, prese parte alla squadra che esordì nel Campionato di Serie D. Sono passati tre mesi dalla nomina del presidente che, con tutta probabilità, condurrà la società sportiva verso il nobile traguardo dei primi quarant'anni.
Qui di seguito l'intervista fattagli e che raccoglie le impressioni e le considerazioni che una lunga e profonda conoscenza del Club gli suggeriscono.
Inevitabile partire da lontano: "Perché il rugby, Pierangelo?"
"Perché no? Consiglierei a tutti i ragazzi di provare, non costa nulla. All'inizio sono stato coinvolto da un gruppo di amici che erano seguiti dal professor Simonato, insegnante d'educazione fisica al liceo di Rovato e giocatore del Rugby Brescia.
Ho voluto provare, poi sono subentrati altri fattori: la passione, l'importanza del gioco di squadra e il sentirsi parte integrante di un gruppo affiatato, l'attaccamento alla maglia".
"E nella lunga storia del Rugby Rovato qual è il periodo al quale sei maggiormente legato?"
"Ricordo con piacere la promozione nella Serie B, nel 1985: è stato il risultato più importante della mia carriera agonistica.
Trascinata da due giocatori dal grande carisma, come David Cornwall e Gigi Mondini, la squadra era riuscita a compiere il salto di qualità. Sono nato a Rovato, è normale che mi sentissi orgoglioso per aver portato a casa un titolo sportivo che ritenevo davvero speciale".
"Qual è stato, invece, il momento più significativo per il Club?"
"Abbiamo vissuto il periodo più esaltante e, forse, più controverso della nostra storia all'inizio degli anni duemila.
Con la realizzazione del progetto Leonessa, che prevedeva la fusione delle rappresentative seniores del Rovato e del Brescia, abbiamo ottenuto risultati, probabilmente, irripetibili. Ci misuravamo con le più forti squadre italiane e disputavamo le Coppe europee. Da Rovato sono passati, in quegli anni, tecnici e giocatori di fama mondiale, ricordo Matt Vaea, Franck Bunce, Lynn Howells e Vincent Etcheto".
"Un'esperienza che, per usare un eufemismo, si è esaurita in poco tempo.
Tante soddisfazioni ma anche una cocente delusione?"
"E' durata sei stagioni, per l'esattezza. La forza e la coesione sono qualità importanti per la squadra che scende in campo ma, altrettanto, per la compagine societaria.
Purtroppo il Rugby Brescia si è chiamato fuori troppo presto e anche a Rovato non tutti erano convinti della bontà e della lungimiranza del progetto. E', poi, venuta a mancare una parte di quelle risorse economiche sulle quali pensavamo di poter fare affidamento.
Mi è dispiaciuto per alcuni amici sinceri come Flavio Gandolfi , Antonio Spagnoli, Giancarlo Turati e altri che nel Rugby Leonessa avevano creduto fino in fondo ma è stato inevitabile voltare pagina per rimettere a posto i conti in casa nostra".
"Quanto hanno inciso quegli anni sulla situazione attuale?"
"Sono prudente per natura ma da allora lo sono ancora di più. Dal punto di vista sportivo siamo ripartiti da zero, o quasi. Fortunatamente avevamo un gruppo di giovani di valore cresciuti grazie a tecnici molto preparati, come Stefano Sacrato o come i più che affermati Daniele Porrino e Philippe Doussy. E' bastata una stagione a suon di record per conquistare la Serie B. E poi dobbiamo ringraziare chi mi ha preceduto, Beppe Pagani, che si è prodigato per mantenere la giusta rotta, convinto che solo una società sana e credibile sia il presupposto per risultati duraturi".
"E' una stima che, sappiamo, essere il frutto di una profonda amicizia e di uno stretto rapporto di collaborazione".
"Non solo. Ho visto Beppe crescere, come uomo e come dirigente; devo ammettere che ha fatto grandi passi.
E poi credo d'interpretare la gratitudine del Club nei confronti della famiglia Pagani.
Pagani Rovato è stato per qualche decennio un binomio indissolubile, sinonimo di rugby per eccellenza.
E' un connubio che parte dalle origini della società sportiva, dalla prima sponsorizzazione targata F.lli Giulio e Silvio Pagani alla presidenza affidata ai rispettivi figli, Flavio e Fausto. Che magnifica storia quella di Fausto Pagani che ha guidato il Club per più di vent'anni portandolo ai vertici della Serie A.
Voglio svelare una chicca. Il 21 marzo allo stadio Olimpico di Roma, in occasione della gara del Sei Nazioni fra Italia e Galles, la Federazione gli assegnerà un riconoscimento per i tanti anni di appassionata dedizione al mondo del rugby".
"Da tutto ciò si evince che sarà un mandato nel segno della continuità con il precedente. Dobbiamo aspettarci qualche novità?"
"Non ho la bacchetta magica e l'attuale congiuntura economica penalizza il reperimento delle risorse finanziarie ma crediamo nei giovani e, nel limite delle possibilità economiche, non faremo mancare nulla ai nostri ragazzi. Gli obbiettivi non cambiano: investire nelle strutture e nello staff tecnico per formare giocatori sempre più preparati.
Ne abbiamo tanti che si stanno facendo onore nelle categorie superiori alla nostra; vuol dire che stiamo lavorando bene.
Egoisticamente avrei preferito che fossero ancora qui ma è positivo che ci sia un ricambio e che altri giovani possano trovare il posto in squadra".
"Da ex giocatore e acceso sostenitore del Rugby Rovato, prim'ancora che dirigente, com'è il giudizio sulla stagione in corso?"
"E' vero, mi piace tastare il polso della situazione, scendere negli spogliatoi, respirare il clima che precede la partita e scambiare spesso le mie opinioni con i giocatori.
Sono loro ad andare in campo; ho spiegato che il futuro della squadra dipenderà quasi esclusivamente dal loro impegno, anche se la società farà la sua parte perseguendo, fino all'ultimo, l'obbiettivo della promozione. Sarà difficile ma, comunque vada, abbiamo iniziato un proficuo ricambio generazionale inserendo diversi giocatori provenienti dall'Under 18 che ci stanno dando grandi soddisfazioni e fungono da pungolo ai più anziani".
"Par di capire che Pierangelo Merlini si senta molto più a suo agio nel servire ai tavoli durante il terzo tempo piuttosto che dietro a una scrivania?"
"Sono due situazioni complementari. Far quadrare i conti è la quotidianità e assorbe un sacco di energie; ne sanno qualcosa gli amici del Consiglio. Ma il volontariato è la colonna portante del Club.
C'è bisogno di tutti e senza l'attività degli Old e l'apporto delle tante persone che ci danno una mano sarebbe impossibile organizzare qualsiasi evento, come il Superchallenge Under 14 che a novembre ha fatto tappa a Rovato.
La più importante manifestazione della categoria ha richiesto un notevole impegno organizzativo ma siamo stati premiati dal risultato sportivo, un quinto posto che non è niente male!
Ora attendiamo il Trofeo Città di Rovato che Beppe Lanzi sta mettendo in cantiere con un lavoro e una dedizione incredibili.
Non è facile ospitare e mettere in campo quasi duemila ragazzi nell'arco di tre giorni".
"Di recente ci ha lasciati uno di quelli che han fatto la storia del Rugby Rovato.
Che ricordo hai di Gigi Mondini?"
"Aveva un carattere irascibile ma era di una disponibilità infinita. Era un trascinatore, faceva squadra dentro e fuori dal campo. Gigi è stata la persona che più di ogni altra mi ha trasmesso la passione per il rugby. Non credo di esagerare dicendo che se molti di noi, dopo quasi quarant'anni, sono più che mai affezionati al Club lo devono a lui". ■


Da sinistra. Pierangelo Merlini e Giuseppe Pagani


Rovato Vs Monsters (Mazzotti) (© Stefano Delfrate)


Rovato Vs Monsters (Vezzoli) (© Stefano Delfrate)

Cai Rovato

I prossimi appuntamenti

di Roberto Parolari



Ecco le prossime uscite programmate dalla sezione del Cai di Rovato, guidata dal presidente Tullio Facchetti, che ha sede in via Spalenza nella Casa delle associazioni vicino alla Casa di Riposo: si inizia domenica 22 febbraio con l'uscita presso il Monte Ario in Val Trompia che richiede l'utilizzo di ciaspole e ramponi e prevede un tempo totale di salita di tre ore con un dislivello di 650 metri.
SI raggiungono i Piani di Vaghezza passando da Marmentino, da qui parte l'itinerario per il Monte Ario che, pur con un dislivello di salita modesto, consente di raggiungere uno dei punti più panoramici della Val Trompia. Fino a Pian del Bene, due ore di salita, il percorso è facile dato che si svolge esclusivamente su mulattiera, da questo altopiano si può ammirare la cima dell'Ario, ora il percorso diventa più interessante e un po' più delicato dovendo percorrere la cresta per raggiungere la croce di vetta della cima. Domenica 8 marzo è in calendario l'escursione con ciaspole e di scialpinismo presso il rifugio Colombè, a quota 1700 metri, e alla cima Colombè, a quota 2152 metri, salendo da Paspardo.
Per avere maggiori informazioni e tenersi sempre informati sui prossimi eventi in calendario, è possibile visitare il sito della sezione del Cai di Rovato all'indirizzo www.cai-rovato.it o presentarsi nella sede della associazione in via Spalenza n° 8 aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22,30. ■

¬ dalla pag. 1 - Aggrediti...

prenditore per il Governo sei un ladro, un evasore, un derelitto, salvo quando paghi l'Iva, l'Irap, l'Ires, la Tari, la Tasi, i tuoi dipendenti, il commercialista per migliaia e migliaia di euro (che fino a prova contraria a un dipendente costa 40 o 50 euro), dando lavoro già al commercialista che di fatto diventa per te un dipendente part time. Quindi: se non hai dipendenti in un ufficio dove non ci sono lavorazioni di sorta sei costretto a produrre il documento di rischio, se invece sei da solo potresti vivere persino sotto un ponte. Ma non è tutto: se con un dipendente non produci il documento del rischio per il tuo buco di ufficio (hanno pure vietato l'autocertificazione) guardate cosa diavolo rischiate: Sanzioni per mancata effettuazione della Valutazione dei Rischi: Arresto da 3 a 6 mesi, ammenda da € 2.740,00 a €7,014,40. E' sufficiente per dire in che razza di paese viviamo? Diteci di sì, perché quello che vi stiamo per raccontare è disarmante: grazie a questa legge vergognosa sono nati migliaia di studi, dal nulla!

Un po' come per leggi come quella sul collaudio-revisione auto, che ti fanno anche alla motorizzazione ossia all'ente pubblico, salvo non guardartela nemmeno se non fosse per una bella "inchiodata" che ti chiedono di fare, o come la legge sulle caldaie che trasforma la tua caldaietta in una bomba atomica da tenere sorvegliata ogni anno. E in effetti per mettersi l'anima a posto con il tuo ufficio da 30 metri è stato sufficiente chiamare una ditta, farsi inviare un formulario, compilarlo e il gioco è fatto. Sei ok. 500 euro e ora il tuo dipendente ha chiari i "grandi" rischi che corre venendo in ufficio. Non parliamo poi dei corsi di primo soccorso: un'ora a sentire blaterare un tizio, nessuna prova pratica, nessuna formazione e siamo già soccorritori! Che poi viene da chiedersi perché insegnare a rianimare una persona se ci sentiamo chiedere di contattare subito il 118 e vediamo paradossali ricorsi giudiziari contro i primi soccorritori civili. Peccato infine che nelle aziende dove il rischio c'è ed è elevato, con buona pace dei piani del rischio, comunque ci scapanno i morti e spesso si scoprono violazioni e connivenze assurde. Immaginatevi un ufficio in cui non ci sia praticamente nessuno, se non il titolare, per tutto il giorno. Con i commerciali che non entrano in ufficio da mesi... A voi sembra opportuno effettuare un piano del rischio per strutture regolarmente certificate dai proprietari, dall'impianto elettrico al termoidraulico, quando parliamo di un ufficio con qualche presa elettrica, un computer e tre lampadine?

La risposta è "no" perché se diceste "sì", ci stiamo anche noi, purché con 20 euro un imprenditore dichiari lo stato del suo ufficio e gli ispettori del lavoro si facciano due risate perché è stato costretto pure a farlo. Non certamente ammettete un piano del rischio per 500 o 1000 euro per dire che se in un ufficio con uno o due dipedenti, mettendo un dito nella presa della corrente o mettendosi a bocca aperta sul toner di una stampante, ci si possa fare del male. Vedete questa è l'Italia: il Governo delibera queste norme per salvarsi solo apparentemente la faccia (di tolla), un Governo che ha, mantenendo l'Ilva in quelle condizioni per decenni, salvo poi prendersela con chi non fa un piano di rischio per un ufficio di 30 metri e ha investito in uno o pochi dipendenti (da erore, ora che i dipendenti sono una rarità). E ora veniamo alla cronaca: nuova aggressione ai danni di ispettori del lavoro. E' successo il 23 gennaio ad Iseo. Due funzionari sono entrati in un pubblico esercizio per svolgere attività di controllo e di verifica presentandosi e qualificandosi al datore di lavoro. E' stato allora che un avventore del locale si è scagliato contro gli ispettori tanto che uno dei due ha dovuto far ricorso alle cure sanitarie. Marcello Marroccoli che per la Cisl segue Funzione Pubblica: "Non siamo in presenza di un incidente di percorso ma dei frutti avvelenati di una clima che si è costruito in questi anni con la sistematica banalizzazione del lavoro pubblico, con la moltiplicazione di insopportabili luoghi comuni, con la sottovalutazione dei tanti segnali d'allarme denunciati dai lavoratori.

Esprimendo solidarietà ai due funzionari dello Stato, la Cisl Funzione Pubblica di Brescia chiede una "forte riflessione sia da parte dell'amministrazione di riferimento dei due funzionari – il Ministero del Lavoro – sia da parte di tutte le istituzioni dello Stato che sul nostro territorio sono impegnate nella tutela dei diritti e della legalità".

"Coloro che devono far rispettare la legge – conclude Franco Berardi, segretario provinciale della Cisl Funzione Pubblica – non possono essere mandati allo sbaraglio senza il fondamentale supporto di tutte le istituzioni, senza una formazione specialistica continua, ma, soprattutto, senza che si plachi la campagna denigratoria nei loro confronti da parte di chi al contrario dovrebbe tutelari e spiegare la loro pubblica utilità". A fronte di quanto accaduto tuttavia, visto che episodi simili stanno ripetendosi con una certa frequenza, è d'obbligo secondo noi lanciare altre riflessioni. La prima è cassare come idiota un simile gesto, perché offendere o aggredire sono gesti da condannare con durezza. Tuttavia, prima di chiedere ulteriore protezione, è bene capire se abbia un senso intervenire sui luoghi di lavoro sanzionando irregolarità spesso formali e non realmente pericolose per dipendenti e terzi. Questo perché la presa andrebbe mollata in un momento in cui le aziende vengono prese a cazzotti dal Governo e dagli enti locali che non tollerano nessuna dilazione o sospensione provvisoria nei pagamenti di tasse, contributi, tariffe locali, che incrementano gli stessi tributi (vedi il dramma del pellet con iva al 22% quando molte aziende hanno appena tentato il risparmio in bolletta investendo in caldaie e stufe a pellet). Sindacati e ispettori dovrebbero semmai chiedere al governo di cambiare atteggiamento nei confronti delle imprese e finché la situazione resta questa, ossia in cui il tesoro delle piccole e medie imprese viene trattato come carne da spremere e macellare, dovrebbero rifiutarsi di uscire con i controlli o quantomeno evitare continue e inopportune sanzioni. Un malato terminale o un'azienda che fa fatica a tirare avanti non può trovarsi continue contestazioni formali, se non reagendo con rabbia e sdegno (ovviamente ripetiamo non certamente con offese o aggressioni). Un conto sono le violazioni gravi, altro sono violazioni a norme assurde, inventate dallo Stato stesso, come quelle di imporre il certificato dello stato di rischio persino a piccoli uffici che nemmeno possono più autocertificarlo ma devono compilare anche 50 pagine e pagare cifre da capogiro per dire che se metti il dito nella presa prendi la scossa, oppure che se ti metti a bocca aperta sopra una stampante respiri le polveri del toner.

Povera Italia, ma dove sei arrivata? E tutto per cosa? Per inventare dei non lavori di persone che vivranno senza una reale identità lavorativa? Ovviamente la massima solidarietà alle due professioniste aggredite, ma se non cambia il Governo, questi dipendenti pubblici saranno sempre più esposti a gravi rischi. ■

Fotonotizia



Continua il progetto promosso dall'Associazione Legambiente Basso Sebino dedicato all'accoglienza di 13 africani e 3 asiatici richiedenti asilo politico, residenti a Sulzano dal settembre 2014. I 16 ragazzi, di diverse nazionalità (Senegal, Gambia, Nigeria, Afghanistan), accompagnati dal Presidente dell'associazione Dario Balotta e da alcuni volontari, hanno visitato questa mattina la cantina Guido Berlucchi di Borgonato, capostipite della tradizione enologica franciacortina. La delegazione del cigno verde, dopo il tour guidato alle cantine che nel 1961 videro la nascita del primo Franciacorta, si è intrattenuta con Arturo e Paolo Ziliani per i saluti



Nuova Hyundai i20

Lasciati guidare dall'ispirazione.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

Nasce la nuova Hyundai i20, la sintesi perfetta tra intuizione e innovazione.

Più tecnologica non vuol dire più complicata: Smartphone Docking Station.
Connettività totale per essere sempre collegato al tuo mondo.

Più spaziosa non vuol dire più grande: 326 litri di capacità di carico in soli 4 metri.
Grande comfort e spazio e interni di alta qualità per un ambiente unico.

Più brillante non vuol dire più consumi: motori tutti Euro 6.
Diesel o benzina, piacere di guida nel rispetto delle norme Euro 6.

Tua a **9.950 euro** con 5 porte, clima, 6 airbag.
E con Hyundai i-Plus **189 euro** al mese* (TAN 5,98% – TAEG 8,31%)
anticipo zero e 3 anni furto e incendio gratuiti.

Nuova Hyundai i20. Inspiration. Engineered.

HYUNDAI | NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

AUTOMONTE

SHOW ROOM
VIA MARCONI, 17
COCCAGLIO BS
TEL. 030.7721682

Seguici su hyundai.it

EURO2016 FRANCE

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO.
Esprimi la tua scelta responsabilmente, solo negli spazi autorizzati. Gamma nuova i20: consumi l/100km ciclo medio combinato da 3,6 a 6,7. Emissioni CO2 g/km da 94 a 155. Prezzo promo riferito a nuova i20 1.2 75CV Classic, IPT e PFU esclusi. Offerta valida fino al 28/02/2015, con il contributo delle concessionarie aderenti. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione di veicolo usato. Immagine pubblicitaria con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. Prezzo: € 9.950 anticipo: € 0,00 importo totale del credito € 9.950, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 189,00 ed una rata finale di € 5.011,16; importo totale dovuto dal consumatore € 11.771,16; TAN 5,98% (tasso fisso) - **TAEG 8,31%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.361, istruttoria € 300,00; incasso rata € 3,00 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 3,00 cad. (tutti inclusi); imposta di bollo € 16,00. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Assicurazione compresa Allianz S.p.A. Incendio, Furto totale, Rapina: durata 36 mesi. Eventuali contratti relativi a servizi accessori (es. polizze assicurative) sono facoltativi. Offerta valida dal 01/02/2015 al 28/02/2015. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso i concessionari Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizipostvendita/Salvis.aspx. La Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.



Passione Orto!

Febbraio: prime semine e primi raccolti

Cosa piantare nell'orto a febbraio?
Ora ve ne faremo un quadro esaustivo ma non dimenticatevi che si tratta del periodo migliore per preparare il vostro terreno anche per le semine primaverili.
Tenendo conto che un clima mite può fare davvero la differenza.
Perché vi diciamo questo?
Perché dove le temperature non sono tanto basse, le semine nell'orto in febbraio possono essere più variegate e tendenti a quelle che fareste in primavera.
E tutto ciò è valido anche per chi coltiva l'orto sul balcone, scegliendo con cura ogni mese le piante alle quali dedicarsi.
Certo, va posto un occhio di riguardo nella protezione dal freddo di eventuali piantine, ma niente che non siate in grado di fare.

Cosa seminare a febbraio

Come già anticipato, soprattutto se il clima è mite, la semina potrà essere decisamente più variegata.
Non solo ancora le classiche sementi invernali, ma anche alcuni ortaggi primaverili.
Semenzai e tunnel caldi sono utili e devono essere presi in considerazione anche in questo mese.
Vediamo insieme cosa è possibile piantare nello specifico: Fagioli, Fave, Indivia, Lattuga, Melanzane, Meloni, Peperoni, Cavolo cappuccio, Cavolfiori, Cipolle, Piselli, Pomodori, Porri, Prezzemolo, Rape, Barbabietola, Senape, Spinaci, Timo, Valeriana, Zucchine, Basilico, Carciofi, Carote, Cavolo, Ravanelli, Rucola, Sedano.

Cosa raccogliere a febbraio

Cime di rapa, Finocchi, Indivia, Porri, Prezzemolo riccio, Radicchio, Ravanelli, Barbabietole, Broccoli, Carciofi, Cardi, Cavolfiore, Cavolo broccolo, Cavolo verza, Cicoria, Rosmarino, Rucola, Salvia, Scorzonera, Spinaci, Timo, Valeriana, Zucca, Cavolo cappuccio, Cavolo nero.
Lo ripetiamo: sono discorsi validi sia per l'orto sul balcone che per quello in piena terra.
Pur essendo caratterizzati diversamente, entrambi se hanno potuto contare su una manutenzione discreta e sull'impegno del coltivatore sono in grado di dare molta soddisfazione.
(a cura di www.pollicegreen.com)

Questo spazio è offerto da
Agrotecnoriparazioni di Platto Battista
Berlingo
Tel. 030.9780137
cell. 3358285948

Spazio offerto da...



HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPLANTOLOGIA AVANZATA:
20% DI SCONTO
PER 20 GIORNI

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €





Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

LETTERA AL DIRETTORE

“Biglietto unico, rischio fregatura“

Caro Direttore e cari sindaci della Provincia di Brescia, è di questi giorni la notizia che la Provincia e il Comune di Brescia daranno il via al “biglietto di trasporto unico”, a partire dal 2 di Febbraio.
Il 2 febbraio non porterà solo il biglietto unico tra città e provincia, ma per gli utenti del trasporto pubblico segnerà anche l’avvio dei tagli alle corse e l’aumento delle tariffe in provincia.
Il biglietto unico, al momento, si esaurisce in un secco aumento delle tariffe per l’80% dei pendolari, un aumento dei tempi di viaggio, visto il programmato avvio dell’interscambio Autobus/Metrobus.
Questa integrazione tariffaria inoltre è monca perché non riguarda la modalità ferroviaria, quindi le migliaia di pendolari che usano Trenord.
L’avvio dell’integrazione tariffaria avrebbe un carattere di iniquità, infatti chi è sulle linee del treno ne è escluso, mentre chi è, invece, sulle linee dei bus è obbligato al “doppio” abbonamento.
L’integrazione delle tariffe e la semplificazione dell’acquisto dei titoli di viaggio rappresentano una condizione importante per il rilancio e il rafforzamento del trasporto pubblico, la lotta all’inquinamento atmosferico e la riduzione della congestione delle strade.
Il potenziamento delle corse, l’aumento della velocità commerciale dei mezzi pubblici e l’estensione capillare della rete di trasporto (sia urbana che extraurbana) renderebbero sopportabile questo discutibile provvedimento, mentre avviene l’esatto opposto. Inoltre l’integrazione delle tariffe viene introdotta senza aver effettuato la riorganizzazione della rete dei trasporti (piano di bacino), che, peraltro, la nascente Agenzia Bresciana ha promesso che sarebbe venuta alla luce tra 6 mesi.
L’integrazione, al momento, si configura solo come l’obbligo di acquisto del titolo di viaggio integrato, extraurbano più urbano, già in vigore per gli studenti.
Ora verrebbe esteso ai lavoratori abbonati ed ai titolari di biglietti ordinari.
Una stangata, se si pensa che gli abbonamenti mensili aumenteranno fino ad un massimo del 13% e i settimanali fino al 25%.
Il biglietto unico sarebbe obbligatorio anche per chi non ne ha bisogno, cioè per chi utilizzerebbe, per arrivare in città, solo l’autobus extraurbano.
E’ previsto che le aziende di trasporto extraurbano, come approvato dalla ex Provincia di Brescia l’APAM, la Sia e la Saia, effettuino un taglio delle percorrenze chilometriche di 820 mila km/bus l’anno (4%) ed un aumento delle tariffe del 3% sulle tratte extraurbane che non collegano la città.
Gli effetti dell’integrazione tariffaria, per ora, sono un aumento delle tariffe con l’obbligo dell’acquisto del biglietto integrato ed un taglio delle percorrenze dei bus di Brescia (centomila km di tagli di corse). Se per i pendolari che viaggiano sui pullman diretti a Brescia c’è già l’aumento previsto con il biglietto unico, nelle tratte extraurbane (es. Orzinuovi-Chiari) ci saranno tagli delle corse ed aumenti delle tariffe.
L’integrazione tariffaria, i tagli e l’aumento delle tariffe provocherebbero una netta perdita di benessere per i pendolari e molti sarebbero costretti a tornare all’uso dell’automobile.
Ad avvantaggiarsi dell’integrazione tariffaria sarebbero i passeggeri, che prima erano costretti a comprare due abbonamenti separati, perché utilizzavano sia i mezzi extraurbani che quelli urbani (avranno un risparmio tariffario fino al 25%).
Va ricordato però che sono una netta minoranza, il 20% del totale.
Fatta così, l’integrazione tariffaria sembra guardi solo al grave problema della copertura dei costi di gestione del Metrobus.
Brescia è la prima città capoluogo (esclusa Milano) per spesa per il trasporto locale, con 270 euro medie ad abitante (19% della sua spesa totale)e logica voleva che prima venisse ridisegnata la rete cittadina dei servizi.
Il traffico della città si sviluppa attorno al polo della stazione FS e delle autostazioni dove, a pochi passi, e dunque raggiungibili comodamente a piedi, ci sono i più importanti uffici cittadini (Tribunale, Inps, camera di Commercio, Brescia 2, Freccia Rossa e altro).
Per incrementare il numero di utilizzatori del Metrobus non va penalizzato chi già usa il trasporto pubblico proveniente dalla provincia, ma vanno chiusi i parcheggi in centro per i non residenti.
Per la tutela del reddito dei pendolari, per raggiungere un assetto dell’offerta dei trasporti pubblici migliore e potenziata, siamo a chiederVi di farvi promotori di opportune iniziative nei confronti della ex Provincia e della neonata Agenzia di Trasporti per una più efficace riforma dei trasporti, che guardi alle future gare senza condizionarne gli esiti con una pasticciata integrazione tariffaria.
La provincia di Brescia è tra le poche che, per effetto dei tagli ai trasferimenti del Governo, ha adottato sia riduzione delle corse che aumenti tariffari.
Anziché spostare i risparmi sui costi delle imprese la Provincia si è limitata ad una gestione notarile dei tagli.
Il contrario della logica del biglietto unico.
Dal 2 febbraio verranno ridotte frequenze su tratte secondarie, come Flero, Pralboino e tanti altri paesi della provincia. I servizi serali e domenicali spariranno definitivamente. Cosi va in soffitta un pilastro dei contratti di servizio, i “servizi minimi”, mentre si affaccia un biglietto unico pieno di pecche.

LEGAMBIENTE PER COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BRESCIA
GABRIELE PELLEGRINI E DARIO BALOTTA

CIRCOLI DI LEGAMBIENTE FRANCIACORTA, PONTOGLIO, LAGO DI GARDA, LAGO D’ISEO, MONTICHIARI, BARBARIGA, ERBUSCO, MONTIRONE, ORZIVECCHI



La situazione dei trasporti si prospetta pesante soprattutto per studenti e pendolari

IMPERMEABILIZZAZIONI & DEUMIDIFICAZIONI
CAFFERATI F.LLI
da 40 anni coperture
Per la vostra tranquillità pretendete l'iscrizione CAPE dalle aziende che svolgono queste lavorazioni
Le nostre iscrizioni ed associazioni:
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI BRESCIA
ISCRIZIONE CASSA PARATETICA EDILE (CAPE)
obbligatoria per cantieri edili e necessaria per eventuali risarcimenti da assicurazioni private
ALBO NAZIONALE GESTORI RIFIUTI
BONIFICA - TRASPORTO - INTERMEDIAZIONE
FEDERAZIONE AUTOTRASPORTI ITALIANA
ASSOAMIANTO
Le nostre certificazioni di qualità:
ATTESTAZIONE SOA
Categorie OG1 – OG12 e OS6
(abilitazione per appalti pubblici)
SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA: OHSAS 18001:2007
SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA': ISO 9001:2008
CASE SRL associata ASSIMP
Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiane
ASSICURAZIONI INAIL MAGGIORATE
per lavorazione in ALTEZZA E COPERTURA PER MALATTIE PROFESSIONALI Unica azienda leader nel settore ad averle
FIDEIUSSIONI BANCARIE per RESPONSABILITA' GESTIONI RIFIUTI
ASSICURAZIONI INTEGRATIVE PRIVATE RCT ed RCO
Per coprire eventuali danni agli addetti RCO, l'azienda a cui affidate i lavori deve essere necessariamente iscritta alla CAPE con INAIL maggiorata
ATTENZIONE RIMOZIONE IN CORSO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
RIMOZIONE ETERNIT
SUPERFICI DI QUALSIASI DIMENSIONE
COPERTURE
CENTRI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, ZOOTECNICHE E CIVILI DI TUTTE LE TIPOLOGIE
La nostra professionalità è la garanzia della Vostra sicurezza
www.cafferati.it
Sede Legale e Operativa:
via Rudiana, 46 - 25030 - Lograto (BS)
Tel. 030 9973440 - 030 9972428
Fax 030 9787763 - info@cafferati.it

RAPID SERVICES
Bara Daniele
via Rudone 30 25038 ROVATO (BS)
c/o IPERSIMPLY tel. 346-0363680
RIPARAZIONE SCARPE DA BALLO - TAGLIO PUNTE DI SCARPE
IGIENIZZAZIONE SCARPE
RIPARAZIONE RAPIDA CALZATURE
DUPLICAZIONE ISTANTANEA CHIAVI E TELECOMANDI PER CANCELLI
TINTURE ALLARGATURE CAMBIO CERNIERE ACCESSORI

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

¬ dalla pag. 1 - Il paese più...

astronomiche in contrasto con la scienza ufficiale, quella per intenderci di Newton e Galileo.
Secondo Paneroni la terra era piatta ed era il sole che girava attorno al nostro pianeta.
Anche tra noi ragazzi era molto conosciuto e per quella curiosità che è tipica dei giovani anche noi volevamo capirne di più di quelle benedette teorie, cercavamo in tutti i modi di avere uno dei suoi fogli che teneva gelosamente sotto il banco, ma ogni volta rispondeva con un diniego.
Forse era stato diffidato dal diffondere la sua scienza, che peraltro aveva esposto in alcune Università italiane, (affermava lui) acclamato dagli studenti ma, probabilmente, creando qualche disordine.
Finalmente, dopo tante insistenze, un lunedì trasse dal banco un foglio di carta grezza con riprodotti alcuni suoi schemi, lo sventolò tenendolo stretto tra le dita e dopo aver capovolto un secchio di acqua e brevemente argomentato, (anche gli oceani nel movimento di rotazione avrebbero dovuto rovesciarsi) emise la sentenza: " ma non vedete che la terra è piatta, oh bestie! "

IL CAMPANARO
Oggi le campane suonano a programmazione elettronica, una volta era un rito e coinvolgeva molte persone.
La torre civica era governata da un personaggio che noi ragazzi guardavamo con rispetto e considerazione, una figura mitica, si chiamava BRIOLI.
Nelle giornate normali, le campane venivano suonate tirando le corde al piano terreno.
Nei giorni di festa, per suonale si saliva la torre fino alla cella campanaria.
Quando doveva realizzare il concerto completo dei giorni di festa, suonava i rintocchi di "àida" una richiesta di aiuto.
Accorrevano soprattutto i ragazzi, desiderosi di essere arruolati tra gli aiutanti del campanaro e ammessi a salire fino alla cella: Brioli, allora, assegnava a ciascuno la propria corda, dava inizio al primo scampanio fino a mettere in piedi le campane, poi dettava i tempi di azione: levata: ottava, settima, sesta ….seconda, campanone e ritorno.
Nell'aria si diffondeva uno scampanìo festoso, nella cella campanaria dapprima correvano occhiate di consenso, poi ultimato il concerto tutti si complimentavano con Brioli.
Era il suo trionfo.
Ma Brioli era anche l'uomo della "crida" (le grida di Manzoniana memoria), interveniva per annunci speciali in un tempo in cui non esistevano mezzi di comunicazioni di massa.
Un giorno fui testimone.
Dopo aver suonato i rintocchi della campana per richiamare l'attenzione della popolazione, si affacciò ai quattro lati della torre e con tutta la voce che aveva in corpo annunziò: "stamatina sul mercat i gà perdit na manzeta bruno-alpina, chi la tròa i la consegne che i ciaparà la buna ma".
Correva voce che attorno al campanaro si fosse formata una compagnia di burloni che avevano dimestichezza con il calice di vino.
Gioto, uno della compagnia, mancò per qualche giorno agli abituali appuntamenti, Brioli salì le scale della torre, si affacciò ai quattro lati e con voce ancora più stentorea del solito annunziò " i gà perdit Gioto, chi la tròa i la tegne che i ciaparà la bùna mà".
La burla finì con il rientro del compagno e con una buona bevuta.
Era anche questo un modo per divertirsi.
Non si sarà certamente divertito Brioli, il giorno in cui per ordini superiori, dalla torre vennero tolte le campane e mandate alla fusione per farne cannoni.
Rimase solo il "Campanone", intestato a S. Carlo, quale muto testimone, in attesa, finita la guerra, del rientro delle nuove campane. Certo per Brioli era un colpo mortale, ma anche per l'Italia, a questo punto era la dimostrazione della fine.....

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIOVENTU'
La gioventù rovatese, come nel resta d'Italia, era organizzata nella G.I.L. – Gioventù Italiana del Littorio – la cui sede era nella casa del fascio alle scuole vecchie, ora denominata Casa Rovati, in Corso Bonomelli.
I giovani si distinguevano a seconda dell'età in figli della lupa i più piccini, poi balilla, moschettieri, premilitare. Le femmine erano divise in piccole italiane e giovani italiane.
Sulle camicie portavano medaglioni con impressa l'effige del Duce, oppure la M iniziale di Mussolini, o ancora, la dicitura DUX. Ogni gruppo, con la propria divisa partecipava alle manifestazioni indette dal partito o dal Podestà e periodicamente di sabato, veniva convocato per le esercitazioni orientate alla disciplina militaresca.
Era il periodo del "Libro e moschetto".
L'Italia preparava la gioventù per le future conquiste.

GLI ANNI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
Gli anni della mia fanciullezza sono coincisi con la guerra.
Ho presente il giorno della dichiarazione di guerra trasmessa dagli altoparlanti in Piazza Cavour, il messaggio concludeva con l'imperativo " vincere e vinceremo!". Alcune donne del Castello scoppiarono in lacrime, avevano lucidamente previsto a cosa si andava incontro.
Per cinque lunghi anni, la guerra, ha segnato pesantemente la vita della nostra comunità, dapprima i bollettini davano notizie di facili vittorie, poi via, via, di ripiegamenti strategici.
Quando nel 1941 l'avanzata inglese nell'Africa orientale italiana ebbe ragione dell'ultima eroica resistenza delle truppe di Amedeo di Savoia sulle montagne Etiopi, a scuola la maestra Mabellini ci fece appendere sulla carta geografica a muro in corrispondenza dell'Africa orientale italiana una striscia con la scritta "Ritorneremo". Quella scritta rimase per un po' di tempo, poi si staccò e non venne più rimessa.
Venne imposto l'oscuramento, il tesseramento dei generi di prima necessità e di contro imperava la borsa nera, sui pacchetti di sigarette (milit e popolari) e sulle scatole di cerini era stampata la scritta "taci il nemico ti ascolta".
Si sentiva dire che le autorità civili e religiose del paese avevano visitato alcune famiglie comunicando che il loro congiunto, impegnato sul fronte di guerra, era deceduto.
A guerra finita molti furono i caduti e i dispersi.

OTTO SETTEMBRE 1943
Dopo vent'anni cade il fascismo, è un momento di disorientamento generale.
I nazisti occupano l'Italia e Mussolini liberato dai tedeschi sul Gran Sasso fonda a Salò la Repubblica Sociale.
A Rovato, nella caserma della cellulosa in Via Solferino erano di stanza militari di fanteria dell'Esercito Italiano.
Sorpresi dall'annuncio dell'armistizio abbandonano la caserma e cercano disperatamente abiti borghesi per sfuggire ai tedeschi e ai militi dalla G.N.R..
La popolazione li aiuta, anche la mia famiglia ha fornito gli abiti a due militari, un bergamasco e un modenese, che nelle ore di libera uscita frequentavano la nostra trattoria.
Dopo un po' di tempo hanno comunicato di essere riusciti a rientrare a casa sfuggendo ai vari posti di blocco, spostandosi a piedi e con mezzi di fortuna.
Entrambi, restituirono gli abiti che avevamo loro fornito. Rovato venne occupata dai nazisti che fissarono in Comune il loro quartiere generale.
Altri presero alloggio nel palazzo delle contessine Cavalleri.
I militi della G.N.R. si stabilirono nelle scuole di Via Lamarmora e requisirono alcune aule dell'Oratorio.
Erano quasi tutti giovanissimi, venne arruolato anche un nostro compagno di classe di terza media.
Spesso partivano per i ra-



ROVATO DA PROMUOVERE



Tra i fiori all'occhiello del volontariato sanitario bresciano, Rovato Soccorso è reduce da un nuovo corso di formazione e perfezionamento

ROVATO DA BOCCIARE



Sant'Anna, la roggia asciutta è un elenco di rifiuti impressionante

strellamenti contro i partigiani. Si sentiva però, che il comando era nelle mani tedesche.
Vi furono atti di sabotaggio contro gli occupanti.
Per reazione furono incarcerati alcuni cittadini rovatesi ritenuti antifascisti e di cui ricordo alcuni nomi: il Dott. Carlo Giannotti –Giudice, il signor Francesco Sorlini – droghiere in Castello, il Dottor Ottolenghi, Ettore Cavalleri, la signora Lupatini.
La notizia fece scalpore in paese, le persone incarcerate erano stimate ed apprezzate.
Ricordo le ronde, impressionanti quando di notte passavano nei vicoli del Castello a passo cadenzato.
Incutevano paura. Venne imposto il coprifuoco, di sera si poteva uscire di casa solo con un permesso speciale che precisava dove, perché e l'orario di rientro. La vita sociale era praticamente annullata.
La stampa e la radio non parlavano mai di partigiani ma di ribelli e di banditi riuniti in bande armate.
Anche tra noi ragazzi cominciarono a manifestarsi simpatie per l'una o per l'altra parte, noi rovatesi guardavamo con simpatia ai ribelli, i figli degli sfollati e i familiari di alcuni militi erano per la G.N.R.
Anche gli insegnanti era divisi, se ricordo bene il Professor Lento GOFFI e la Prof. VENERE che venivano da Chiari, erano orientati verso la resistenza. Giungevano notizie di boicottaggi e rastrellamenti, di fucilazioni e impiccagioni. Percepivamo che la lotta si faceva sempre più dura, avevamo notizie che gli alleati risalivano faticosamente la penisola.
Il giornalista di regime Mario APPELIUS nella trasmissione radiofonica "I fatti del giorno" dava notizie rassicuranti, poi di nascosto ascoltavamo radio Londra le cui notizie erano di altro tenore.
Ricordo ancora l'emozione che provavo all'ascolto della sigla d'apertura dei bollettini che esordiva con battiti di tamburo... tumtumtum ... tumtumtum...
Qui radio Londra... In coda trasmetteva in codice, informazioni per i partigiani (ricordo: "i mandorli sono in fiore") e su possibili lanci paracadutati di materiale bellico e informativo.

I RAID AEREI SU ROVATO

Per la popolazione i pericoli venivano anche dal cielo. Era tristemente familiare il suono della sirena posta sulla torre civica che avvertiva dell'imminente pericolo.
Nelle ore diurne i caccia arrivavano come falchi e si buttavano sulla preda.
Distinguevamo chiaramente il rombo dei motori, il sibilo della picchiata, il gracchiare della mitragliatrice di bordo, anche noi ragazzi eravamo un po' esperti in materia di armi perchè dopo i mitragliamenti andavamo a raccogliere i bossoli delle mitragliatrici da 20 mm. sparsi nella zona dell'attacco. Mitragliavano tutto quanto si muoveva, macchine, camion, carretti, gruppi di persone, treni, ponti.
Sul Viale della Stazione fu mitragliato un carro di fieno, il giovane conducente rovatese Alcide Piva, trovò la morte.
Furono bombardati: i silos del Consorzio Agrario nei pressi della stazione, il ponte per S.Andrea sulla ferrovia.
Un caso eclatante fu il mitragliamento di vari carri di esplosivo in località Segabiello il cui scoppio provocò la rottura della maggior parte dei vetri delle case rovatesi.
E poteva andare molto peggio perché la sera prima, sui binari della stazione di Rovato sostavano altri carri di esplosivo Il capostazione, signor Sacchetti, ebbe l'ispirazione di portarli al riparo trasferendoli nottetempo nelle gallerie del lago di Iseo. Fu ritenuto un miracolo della Madonna di S.Stefano, e per ringraziamento, a fine guerra, venne solennemente incoronata con grande partecipazione di popolo.
Ogni sera passava radente sui tetti delle nostre case un aereo che chiamavamo Pippo, aveva la funzione di tenere in tensione la popolazione. Di tanto in tanto sganciava bombe qua e là.
Non parliamo poi dei bombardamenti sulla città di Brescia con il cielo illuminato a giorno dai bengala, il rumore degli scoppi attutito dalla distanza e il chiarore rossastro degli incendi. ■

Sei uno di noi ? Vuoi collaborare con noi? Contattaci

Carissimo concittadino/a della città di Rovato
Siamo una lista civica, formata da persone come te e cittadini di Rovato.
Di mestiere siamo operai, dipendenti, studenti, disoccupati, casalinghe, liberi professionisti e non politici. Siamo un insieme di persone comuni che hanno deciso di riunirsi per poter risolvere i problemi che si vedono e si sentono nella propria amatissima città.
Con questa lettera Ti chiediamo quali sono i problemi che dovrebbero essere risolti nella città di Rovato e frazioni.
Scrivilo tra queste righe anche in forma anonima.
Grazie del tuo aiuto.

Lista Civica Rovato e Frazioni Insieme

INSIEME

cellulare. 377/5407429 - insiemerovatoefrazioni@gmail.com
Accedi alla pagina web: www.insiemerovatoefrazioni.jimdo.com
oppure scarica la App con il QrCode
per inviarci la tua proposta e la tua idea in formato digitale
Si può restituire la lettera anche presso la nostra sede in Via Solferino
(di fronte alle Scuole Medie di Rovato)

Committente Lucio Esposito

Lago Rocca

Pescare non è mai stato tanto bello!

Acqua di sorgiva e un piccolo paradiso naturalistico, con spazi attrezzati anche per i più piccoli

A Roccafranca, in via Francesca Sud.









B&B

VICOLO CASEI



Il più antico casale di Padenghe,

un'enoteca da sogno, accoglienza favolosa





Piazza Caduti, 9 - Padenghe (BS)

Prenotazioni e informazioni: 030.9907543 - 333.7775723 - gianpietromora@alice.it